INSTITVTO DELLE CONVITTRICI DEL SANTISSIMO BAMBINO GIESV

Principiato in Roma

Sotto la Protettione, e Direttione

Dell'Em.^mo e Reu.^mo Signor Card.

GASPARO CARPEGNA

Vicario di Nostro Signore

Da Anna Moroni zitella Romana

L'Anno MDCLXXI.





In Roma, Nella Stamperia della Reu. Cam. Apost. 1685.

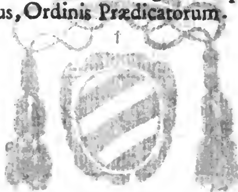
Imprimatur,

Si videbitur Reuerendiss. Patri Sac. Apost. Pal. Mag.

L. de Angelis Archiep. Vrbin. Vicesg.

Imprimatur,

Fr. Vincentius Maria Sassetti S. Th. Lector, ac Reuerendiss. P. Mag. Sac. Apost. Pal. Socius, Ordinis Prædicatorum.





INSTITVTO DELLE CONVITTRICI DEL SANTISSIMO BAMBINO GIESV.



Vtte le Regole, Fini e principali intenti delle Conuittrici del Santissimo Bambino GIESV'; cioè di quelle Vergini, che vorranno conuiuere insieme in qualsiuoglia parte del Mondo Christiano sotto l'inuocatione del Santissimo Bambino GIESV', in conformità dell'Instituto principiato in Roma l'anno. 1671. da

Anna Moroni Romana, si restringono ne' seguenti sette capi.

1. Procurare con ogni studio, e diligenza possibile la propria salute, e perfettione, mediante la quotidiana frequenza dell' Oratione così Vocale, come Mentale, e delli Santissimi Sacramenti della Confessione, e Communione, e mediante l'esercitio continuo di tutte le Virtù Christiane, & al particolare d'ogni sorte di mortificatione interna, & esterna, e con la puntuale osservanza d'vna perfettissima Communità.

2. Edificare li prossimi facendo in habito secolare, ma humile, modesto, e di color leonato, in honor della Beatissima Vergine del Carmine, e di Santa Teresa, & in tutto, e per tutto vniforme, vna vita veramente Religiosa, osseruando rigorosamente, ma senza voto alcuno i tre Consigli Euangelici di Pouertà, Castità, & Obedienza, e professando senza rigorosa clausura con semplice Voto però di perseueranza fino alla morte in Congre-

ga-

gatione vna somma ritiratezza con non vscire giamai di Casa, se non ne' giorni, e luoghi assegnati, e con lasciar da per tutto buon'odore d'ogni virtù, andando per le strade con somma compositione, e modestia; e stando nelle Chiese con grandissima deuotione, e silentio.

3. Tenere appresso di loro gratis, & amore Dei, per otto, ò dieci giorni tutte quelle Zitelle, che vorranno instruirsi, e disporsi, à riceuer la prima volta con frutto la santissima Communione.

4. Accogliere per alcuni mesi quelle, che con il mezzo dell'oratione, mortificatione, & altri esercitij spirituali, desiderano habilitarsi allo stato di vere, e perfette Religiose Claustrali.

5. Dar ricetto per qualche tempo à tutte quelle donne secolari, che per riformare li loro costumi, volessero ritirarsi tal volta à far l'esercitij spirituali.

6. Riceuere le Zitelle in educatione per il tempo, che à ciascheduna parerà (purche non sia ordinariamente per meno

d'vn

d'vn'anno) ad effetto d'imbeuerle assieme con tutte le buone arti, & esercitij conuenienti ad vna nobile, & honesta Zitella, il modo di viuere veramente nobile, virtuoso, e Christiano, inculcandole particolarmente la pietà, e deuotione verso il Santissimo Sacramento, e la Beatissima Vergine, e la riuerenza, e respetto verso li Maggiori.

7. Ammettere à scuola per il tempo parimente, che à ciaschuna parerà, e piacerà le Zitelle nobili, ò almeno molto ciuili, per le cause medesime già di sopra accennate.

Il modo, che con facilità, e sicurezza si potrebbe tenere per la buona pratica, e perfetta osseruanza delle sopradette regole, e per il sicuro conseguimento de' sopradetti fini, & intenti, si può vedere registrato in quattro libri appresso le Conuittrici di Roma; dalli quali potranno li Superiori di ciascheduna Casa, che di quest'Instituto si fondasse, scegliere solamente quello, che parerà più al proposito,

se-

ſecondo la diuerſità de' luoghi, de' tempi, e de' Soggetti, che ſaranno inſieme congregati, tralaſciando tutto ciò, che pareſſe ſuperfluo, ò troppo proliſſo, ò molto difficile da praticarſi.